



COMUNE DI PANTIGLIATE

PROVINCIA DI MILANO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

LEGGE REGIONALE 12/2005 E s.m. e i.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO

Sintesi non Tecnica

Il Sindaco

Sig.ra Lidia Rozzoni

Il Segretario Comunale

Dott. Diego Carlino

Il Responsabile
Settore Gestione del Territorio

Ing. Pierluigi Taverni

Febbraio 2013



Arch. Carlo Luigi Gerosa con Dott.sa Laura Tasca

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Monza e Brianza n. 1038
Tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della Legge 447/95 - Decreto di nomina n. 1468/00
Via Biancamano, 14 - 20900 - MONZA (MB) - Tel: 039.2725024 - Fax: 039.2724724
e.mail: carloluigi_gerosa@fastwebnet.it
C.F.: GRSCLL64E02Z326N - P.IVA: 11779950150

Elaborazioni dati ambientali: Viktoriya Sendyureva



Il percorso di valutazione ambientale (VAS) del Documento di Piano del PGT di Pantigliate è stato progettato con la finalità di integrare le considerazioni di carattere ambientale, accanto e allo stesso livello di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione, in modo da garantire la sostenibilità delle scelte di piano. Per questo motivo le attività di VAS sono state impostate in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di PGT, in accordo allo schema metodologico - procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia nel documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (d.c.r. 13/03/07, n. 351 e DGR 27/12/2007, n. 6420; DGR 30/12/2009 n. 10971 e DGR 10/11/2010 n. 761).

Il contributo della VAS ha riguardato analisi ed attività specifiche, quali quelle volte a:

- mettere in luce il contesto ambientale che caratterizza l'area;
- identificare lo scenario di riferimento più probabile, ovvero la possibile evoluzione del contesto in assenza di interventi di piano;
- selezionare un elenco di obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per il PGT;
- integrare la dimensione ambientale nel sistema di obiettivi e azioni di piano;
- individuare alternative d'azione per il PGT;
- esaminare il grado di coerenza esterna dei contenuti ambientali di PGT rispetto alle indicazioni derivanti dalla programmazione e pianificazione di altri livelli,
- stimare i potenziali effetti significativi sull'ambiente delle azioni di PGT
- fornire criteri ambientali e misure di mitigazione e compensazione per le fasi di attuazione e gestione del PGT;
- progettare il sistema di monitoraggio del piano;
- verificare la coerenza interna del PGT.

Dei risultati principali di tali attività si fa riferimento nel presente documento. Tutti i temi di cui sopra sono trattati compiutamente nel Rapporto Ambientale, parte integrante del PGT, e in questo documento, Sintesi non tecnica, appositamente predisposta per la divulgazione e la comunicazione.

Con l'avvio della procedura di VAS, come previsto dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia di VAS, sono state convocate due conferenze cosiddette di valutazione.

La prima, di "scoping" è stata convocata in data 28.06.2011 alla quale hanno partecipato i seguenti enti competenti e soggetti/enti territorialmente interessati: Arpa Lombardia – Dip. Melegnano, CAP (Consorzio Acque Potabili), Consorzio Est Ticino-Villoresi, ITALGAS, STO.G.IT. e sono pervenuti in tale sede i contributi scritti di Terna e Vigili del Fuoco.

La seconda conferenza, di "valutazione" si è tenuta il 17 luglio 2012 presso la sala riunioni del palazzo municipale.

Le osservazioni pervenute sono state attentamente valutate e sono state recepite ove possibile, nel Rapporto Ambientale, le indicazioni fornite da Arpa Lombardia (prot. 89568 del 28.06.2012).

Con successiva deliberazione di C.C. n. 42 del 19.09.2012 è stato adottato il Piano di Governo del Territorio.



Con decorrenza 10.10.2012, sono stati depositati per 30 giorni consecutivi gli atti di PGT adottati comprensivi di Rapporto Ambientale e Dichiarazione di Sintesi.

Nei 30 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito, ai sensi dell'art. 13, LR 12/2005 e s.m. e i., ed entro il termine perentorio del 10.12.2012 sono state depositate le osservazioni.

Per quanto sopra esposto, e nel rispetto della normativa vigente in materia di VAS, il Rapporto Ambientale è dunque stato aggiornato in recepimento ai pareri espressi dagli enti competenti e quindi alle modificazioni apportate al Documento di Piano.

Nella fattispecie si è provveduto a:

- l'integrazione dei dati relativi alla qualità dell'aria (rif. par. 4.1.1) con particolare riferimento alla zonizzazione comunale ai sensi della DGR 30.11.2011. Inoltre sono state richiamate, nel paragrafo conclusivo della sintesi degli effetti ambientali attesi, le proposte fornite da Arpa (prot. 171664 del 10.12.2012) inerenti la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e dei consumi energetici.
- Modificazione del capitolo 10 "stima degli effetti ambientali attesi" in recepimento ai pareri di compatibilità al PTC del Parco Agricolo Sud Milano e della Provincia di Milano e alle modifiche al DdP ad essi connessi.

L'*analisi del contesto* è condotta per i fattori ambientali esplicitati dalla direttiva europea sulla VAS (aria e fattori climatici, acqua, suolo, aree verdi e rete ecologica, paesaggio e beni culturali, popolazione) e per ulteriori fattori ritenuti prioritari per la realtà di Pantigliate (rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti). Tale analisi ha lo scopo di mettere in luce le principali criticità e potenzialità ambientali esistenti. Gli aspetti maggiormente rilevanti sono risultati:

Sistema della mobilità

Il territorio Comunale di Pantigliate è interessato dal passaggio di due principali arterie stradali:

- SP ex SS 415 Paullese, che collega Milano a Cremona passando per Crema.
- SP 39 Cerca, che collega Melagnano a Melzo.

Altri assi importanti ad un livello inferiore sono:

- la SP 15 B, la "vecchia paullese" che delimita il confine sud comunale;
- la SP 182 in direzione nord-sud, di connessione tra gli assi trasversali della zona est milanese, in particolare tra la Paullese e la Cassanese e la Rivoltana

Le criticità delle reti attuali riguardano essenzialmente i livelli di congestione del traffico veicolare lungo la maglia viaria, di livello sia locale sia di livello sovra locale.

Il database della Provincia di Milano – Settore Sistema della viabilità, registra i dati riguardanti i flussi di traffico e dai quali risulta che la seconda strada più trafficata della Provincia di Milano è la Paullese con 58.018 veicoli nelle 24 ore.



La mobilità pubblica di collegamento con il Capoluogo e con i principali poli attrattori vicini (Peschiera B., Setalla, Paullo, Mediglia) è fornita dal servizio di autobus della linea ATM (Z410, Z411, Z412, Z413).

Nel quadro di riassetto del sistema della mobilità, e in particolare della rete di trasporto pubblico su ferro, è stato sottoscritto nel 2003 un Accordo tra Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Milano, per il rafforzamento delle comunicazioni in senso radiale da e verso Milano, che prevedeva il prolungamento della linea metropolitana, i cui lavori dovrebbero terminare nel 2016.

Per quanto riguarda la rete ciclabile, il Comune è particolarmente interessato dalla realizzazione di un sistema di piste ciclabili che verrebbe favorito dagli interventi di riqualificazione della SP ex SS 415 Paullese. A tal proposito ha avviato accordi con i comuni di Mediglia e Peschiera Borromeo per realizzare collegamenti ciclabili, e sta valutando la possibilità, con il Consorzio Est Milanese (CEM), di realizzare un collegamento tra Pantigliate e Rodano.

Sistema insediativo

Le principali criticità inerenti il sistema insediativo riguardano la presenza di attività estrattiva sul territorio di Peschiera Borromeo che coinvolge in minima parte, dal punto di vista territoriale, il comune di Pantigliate sul quale è previsto in futuro l'ampliamento della cava.

Una serie di problematiche relative alla presenza della cava ricadono già oggi, allo status quo, sul territorio di Pantigliate, prima fra tutte la presenza della viabilità di accesso alla stessa.

E' infatti presente traffico pesante di attraversamento del territorio al confine occidentale, lungo la via delle Rimembranze (viabilità sorta come servizio alla cava che ha in seguito assunto caratteristiche di viabilità portante di accesso ai nuclei abitati, principalmente di Pantigliate, ma anche del recente insediamento di Bettolino di Mediglia).

Sarà quindi necessario esaminare congiuntamente ai Comuni limitrofi di Peschiera Borromeo e di Mediglia eventuali possibilità di percorsi alternativi di accesso alla cava medesima.

L'espansione prevista interessa una vasta area agricola e le sue propaggini sono prossime alla parte nordoccidentale dell'abitato.

Le problematiche che emergono riguardano in primo luogo il periodo di attività della cava, in termini di movimentazione mezzi pesanti e di compromissione del territorio in quella che avrebbe dovuto essere, coerentemente con le previsioni del PTCP, un importante corridoio ecologico.

Sarà necessario un attento controllo delle misure di mitigazione previste in sede di approvazione regionale dell'attività e della loro effettiva attuazione, e dovrà essere prevista dal PGT una fascia verde di mitigazione aggiuntiva allo scopo di salvaguardare la percezione visiva del territorio.

Dal punto di vista geologico il territorio di Pantigliate è prevalentemente caratterizzato dalla classe 2 di fattibilità alle trasformazioni con terreni ghiaioso-sabbiosi e limoso-sabbiosi appartenenti al *"livello fondamentale della pianura caratterizzati da aree pianeggianti con presenza di falda idrica a debole profondità con possibili interazioni con fabbricati o opere"*



interrate” e di conseguenza un elevato grado di vulnerabilità della falda (rif. tavola 11, studio geologico comunale).

Il parere geologico relativamente alla modifica della destinazione d'uso è favorevole con modeste limitazioni nel rispetto della vulnerabilità all'inquinamento della prima falda idrica sotterranea. Lo studio geologico prevede per ogni classe di fattibilità geologica approfondimenti ed indagini, nonché interventi, da prevedere in fase progettuale in relazione alla tipologia di opere edificatorie

Ulteriore elemento di tipo vincolistico è rappresentato dalle limitazioni relative agli ostacoli e ai pericoli per la navigazione aerea in relazione alle mappe di vincolo dell'Aeroporto di Linate.

Sull'intero territorio comunale, ricadente nella fascia di vincolo per la superficie orizzontale esterna, la limitazione riguarda la realizzazione di discariche o altre attività o costruzioni che possano attirare l'avifauna.

Il territorio a ovest ricade nella fascia di vincolo per la superficie orizzontale interna e conica per la quale le limitazioni riguardano la realizzazione di manufatti riflettenti, campi fotovoltaici, luci pericolose e fuorvianti, ciminiere con emissione di fumi, antenne e apparati irradianti che possano creare interferenze con i radio aiuti alla navigazione aerea.

Sistema ambientale

La criticità rilevante a livello ambientale è data dall'inquinamento atmosferico la cui sorgente prevalente di emissioni è il traffico veicolare. Significativi sono anche i contributi derivanti dagli impianti di riscaldamento civili e dalle attività agricole e macchinari connessi.

I carichi emissivi relativamente più elevati di PM10, NOx e CO si evidenziano a sud di Pantigliate, per il transito dei veicoli sulla Strada Provinciale ex SS 415 Paullese, e nel centro cittadino.

Nel centro abitato gli impianti per il riscaldamento e la produzione di acqua calda rispondono per il 40% degli NOx emessi, il 25% del CO e il 10% del PM10. Il restante 25% è imputabile al traffico veicolare.

L'emissione pro capite proveniente da riscaldamento civile è superiore all'emissione media rilevata nell'intera provincia di Milano per CO.

Molte invece risultano le potenzialità territoriali e ambientali riconducibili sia alla vastità del territorio agricolo, sia agli elementi naturali-ambientali-paesistici che lo caratterizzano.

Il 74% del territorio comunale è infatti compreso nel Parco Agricolo Sud Milano che ha finalità di valorizzazione, promozione e salvaguardia del territorio agricolo ed è caratterizzato dalla presenza di fontanili, filari alberati, e da una capillare rete idrologica superficiale, nonché dalla presenza del SIC (Sito di Importanza Comunitario) delle Sorgenti della Muzzetta, di elevato valore paesaggistico, naturalistico e ambientale.

Il completamento della ricognizione sullo stato attuale del contesto ambientale, se ne indagano le tendenze d'evoluzione, al fine di definire lo **scenario di riferimento** all'interno del quale si calano le previsioni di PGT. I principali elementi esterni, indipendenti dalle scelte di piano, considerati per la definizione dello scenario riguardano l'andamento della popolazione e



la stima del fabbisogno abitativo, l'evoluzione del sistema della viabilità, della rete ecologica, delle attività di cava, così come delineati dalla programmazione provinciale.

Sulla base di queste considerazioni e tenendo conto del quadro di riferimento normativo e programmatico, sono desunti gli **obiettivi di sostenibilità ambientale** significativi per il territorio di Pantigliate, che toccano aspetti di particolare rilevanza, quali ad esempio la necessità di contenere il consumo di suolo, la tutela e la valorizzazione del patrimonio idrico, il riequilibrio ecosistemico e il mantenimento della rete ecologica, la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi, la razionalizzazione del sistema della mobilità e la sua integrazione con il sistema insediativo, nonché la salvaguardia del centro storico.

In fase di elaborazione del PGT, la VAS ha contribuito, anche grazie al continuo riferimento agli obiettivi di sostenibilità individuati, all'*integrazione della dimensione ambientale nel sistema degli obiettivi e delle azioni di piano*.

L'analisi di coerenza esterna è finalizzata a verificare la rispondenza, con particolare riguardo ai contenuti ambientali, degli obiettivi del PGT con gli obiettivi derivanti da piani e programmi di altri Enti e che interessano il territorio comunale, con attenzione in primo luogo al Piano Territoriale Regionale e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Milano, ma anche a strumenti di pianificazione e programmazione settoriale di livello regionale, provinciale o di area vasta.

A livello di impostazione generale non si rilevano incoerenze tra i contenuti degli indirizzi del DdP e gli obiettivi del PTR e del PTCP.

L'analisi rileva comunque un buon livello di potenziale coerenza esterna del piano anche se in linea generale il piano non affronta in modo esplicito il tema della **qualità dell'aria** ma all'interno dei contenuti del PGT, attraverso la definizione delle politiche d'intervento per il settore funzionale della residenza e ai servizi, sono individuate specifici obiettivi e strategie in ordine alla qualità energetico - ambientale del patrimonio edilizio costruito e costruibile. Si segnala come all'interno del DdP del PGT possano opportunamente essere individuate come auspicabili specifiche azioni quali la certificazione ambientale delle imprese e delle attività insediate e insediabili e/o la potenzialità di recupero dei cascami energetici dei processi produttivi delle aziende insediate e insediabili.

Riguardo al tema del **clima acustico**, questo attiene a due fattori sostanziali. Il primo, di tipo tecnologico, è quello che riguarda i caratteri prestazionali degli edifici (recettori) e delle sorgenti di rumore (strade, impianti produttivi), per i quali i piani, oltre ad attenersi alle norme di settore, possono introdurre ulteriori elementi di qualificazione del clima acustico (prestazioni fonoassorbenti edifici, interventi di mitigazione bordo strada ..). Tale tema, solo implicitamente affrontato dal piano, potrà essere sviluppato in altra specifica strumentazione. Il secondo fattore, di tipo programmatico, è quello che attiene alla localizzazione dei nuovi insediamenti in rapporto al clima acustico (in essere e di prospettiva) delle aree.

Il tema dei **rifiuti**, di assoluto rilievo per l'intero panel di politiche pubbliche, è solo indirettamente trattabile all'interno della strumentazione urbanistica comunale. Tra i temi



affrontabili, anche in sedi complementari al DdP, vi è quello relativo agli aspetti più progettuali e regolamentativi di settore.

In definitiva gli indirizzi del DdP manifestano una sostanziale coerenza con gli strumenti di pianificazione e/o programmazione preesistenti di scala sovraordinata e di settore.

L'**analisi di coerenza interna**, infine, ha avuto lo scopo di rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il piano, contribuendo a sistematizzare e riarticolare in particolare il sistema degli obiettivi e delle azioni di PGT e il nucleo degli indicatori per il monitoraggio, questi ultimi correlati sia agli obiettivi di piano che agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Non sono riscontrate discrasie tra gli obiettivi politici e quelli tecnici, di conseguenza si ritiene che le scelte effettuate siano coerenti con la visione politica.

La **stima dei potenziali effetti significativi sull'ambiente** del piano è condotta a livello di singole azioni, segnalando puntualmente i casi di effetto positivo o negativo, oppure incerto. La valutazione è effettuata in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale precedentemente individuati.

Il Documento di Piano identifica e sviluppa politiche di riqualificazione e valorizzazione territoriale nonché di rilancio del sistema urbano di Pantigliate.

Dalle valutazioni effettuate, oltre agli effetti presumibilmente positivi che le politiche urbanistiche perseguite dagli obiettivi di piano prima e dalle azioni di piano poi hanno messo in atto, risultano effetti incerti potenzialmente negativi che dovranno essere monitorati in fase di attuazione e, se necessario, adeguatamente mitigati.

Per quanto attiene gli effetti presumibilmente negativi si fa riferimento soprattutto all'aumento del traffico veicolare indotto dalle trasformazioni, all'aumento dei consumi idrici ed energetici, alla diminuzione della superficie drenante in modo profondo.

Si ritiene necessaria in fase di attuazione, per tutti gli ambiti di trasformazione previsti, oltre a quanto già previsto nelle schede di attuazione degli ambiti di trasformazione del DdP, una verifica della capacità residua del sistema fognario (reti, collettore, impianto di depurazione delle acque reflue urbane).

Per quanto attiene la sostenibilità energetica degli interventi è da ritenersi necessaria la definizione della classe energetica B quale base per tutta la nuova edificazione.

In seguito al recepimento del parere di compatibilità del PTC del Parco Agricolo Sud Milano (rif. Del. N. 47/2012) l'ambito E a destinazione fruitivo-ricreativa è stato stralciato dagli ambiti di trasformazione assumendo la connotazione di proposta esclusivamente strategica da valutare in sede di variante generale al PTC del Parco Agricolo Sud Milano.

Nell'ambito potranno essere previsti servizi destinati esclusivamente a verde per gioco e sport e alla creazione di parchi urbani eventualmente integrati dall'inserimento di attrezzature di tipo leggero, in modo da permettere la rilocalizzazione dell'attuale impianto sportivo, posto nell'ambito di Pantigliate.



Il progetto di tale ambito dovrà essere comunque sottoposto nuovamente a Valutazione Ambientale Strategica e a Valutazione di Incidenza, come specificamente richiesto dal PASM

Con riferimento ai principi ispiratori della legge di riforma urbanistica regionale n.12/05, già previsti all'interno del Documento di Piano del PGT di Pantigliate, quali la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico, che si persegue anche attraverso la diffusione della cultura delle buone pratiche a livello locale, si consiglia di sostenere e incentivare il risparmio delle risorse ambientali mediante:

- azioni mirate al risparmio energetico negli interventi edilizi;
- contenimento dell'inquinamento luminoso, acustico e atmosferico;
- risparmio idrico;
- contabilità ambientale finalizzata all'uso ottimale delle risorse.

Inoltre, come indicato da Arpa nel proprio parere, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera e i consumi energetici, in fase attuativa, potranno essere incentivati:

- la progettazione degli edifici secondo criteri che pongono particolare attenzione ai sistemi passivi di climatizzazione del calore, ventilazione, raffrescamento per contenere i consumi energetici e le emissioni in atmosfera garantendo un adeguato isolamento termico;
- l'adozione di impianti centralizzati ad elevata efficienza per la climatizzazione, abbinati all'uso di fonti rinnovabili di energia (fotovoltaico, solare termico, pompe di calore, ecc...);
- l'adozione di soluzioni tecniche finalizzate al risparmio di acqua calda (contatori di calore, valvole termostatiche, ecc...).

Fermo restando quanto prescritto dal quadro normativo nazionale e regionale, a livello locale possono essere adottate, mediante lo strumento urbanistico comunale (PGT) e regolamenti attuativi alcune misure di incentivo in merito a:

1. riduzione dei consumi energetici con interventi che riducono il fabbisogno nelle abitazioni, aumentando l'isolamento termico degli edifici e valorizzando gli apporti solari passivi e l'efficienza negli usi; diminuendo l'inquinamento luminoso.
2. riduzione dei fabbisogni e dei consumi di acqua nelle abitazioni attraverso il recupero, la depurazione, il riutilizzo per gli usi compatibili.

La Provincia di Milano, all'interno di tale atto, ha proposto **Valutazione di Incidenza Positiva**, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, del Piano di Governo del Territorio del Comune di Pantigliate, **condizionato al rispetto di alcune prescrizioni** di cui si riporta lo stralcio, quali:

- Per gli interventi relativi agli ambiti di trasformazione A ed E, e per i piani di recupero degli insediamenti rurali isolati di interesse paesistico, si prescrive l'obbligo di sottoporre i progetti a Valutazione di Incidenza;



- Ambito A: mantenimento dell'asta del fontanile Parazzolo all'interno dell'ambito e costituzione di una fascia riparia vegetata di larghezza pari ad almeno 10 mt per ciascun lato;
- Ambito C: mantenimento dell'asta del fontanile Panzone all'interno dell'ambito e costituzione di una fascia riparia vegetata di larghezza pari ad almeno 10 mt dal lato verso l'interno dell'ambito;
- Ambito E: mantenimento dell'asta del fontanile Roverbella e della Roggia Bergamasca all'interno dell'ambito, nonché della vegetazione arboreo-arbustiva esistente lungo tali corsi d'acqua; ove non presente o rada, costituzione di una fascia riparia vegetata di larghezza pari ad almeno 10 mt dal lato verso l'interno dell'ambito. Realizzare all'interno del comparto, in particolare intorno alla piattaforma ecologica, macchie arboreo-arbustive collegate, ove possibile, da filari arborei e siepi;
- Per tutti gli ambiti di trasformazione devono essere realizzate delle fasce arboreo-arbustive larghe almeno 15 mt, e interne allo specifico ambito, lungo tutti i perimetri prospicienti ambiti rurali o comunque aperti;
- All'interno dei parcheggi relativi agli ambiti di trasformazione siano previsti idonei progetti ambientali anche con alberature;
- All'interno di tutti gli ambiti di trasformazione, fatta eccezione per quelli completamente circondati dalla matrice urbana, e negli insediamenti rurali isolati classificati di interesse paesistico o di memoria storica, devono utilizzarsi esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone, facendo riferimento al repertorio B del PTCP;
- In relazione all'illuminazione esterna per tutti gli ambiti di trasformazione, e per i piani di recupero degli insediamenti rurali isolati di interesse paesistico, devono essere utilizzati lampade conformi ai criteri anti-inquinamento luminoso, secondo quanto previsto dalla LR 17/2000 e dalla LR 38/2004.

Compito della VAS è stato inoltre l'impostazione del **sistema di monitoraggio** del piano, selezionando gli indicatori idonei a monitorare l'evoluzione del contesto ambientale, nonché gli effetti ambientali del piano e il suo livello di attuazione. Il rilievo posto alla progettazione del monitoraggio è volto a definire tempistica e modalità operative per un'effettiva verifica dell'attuazione e dell'efficacia del piano, in termini sia procedurali sia di impatti sull'ambiente e sul territorio, e ad identificare opportuni meccanismi di retroazione, in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e modalità di attuazione del piano.

Gli indicatori di sostenibilità definiti all'interno dei piani sovraordinati sono stati integrati con indicatori rappresentativi dello scenario ambientale in cui avvengono le trasformazioni urbanistiche, e con indicatori in grado di misurare gli effetti ambientali indotti dalle trasformazioni e orientare le scelte in fase attuativa.

Gli indicatori descrittivi del contesto ambientale non sono direttamente riconducibili agli obiettivi di PGT, servono a definire lo scenario entro il quale avvengono le trasformazioni di piano, forniscono il supporto informativo necessario per evidenziare le tendenze in atto, identificare le criticità ambientali e valutare la sostenibilità delle azioni da intraprendere.



L'elenco potrà essere integrato con gli indicatori di contesto che ARPA Lombardia ha predisposto.

Gli indicatori di controllo dell'attuazione del PGT servono a verificare come le indicazioni di piano si trasformano in azioni e a individuare gli effetti delle trasformazioni, in modo di poter adottare tempestivamente eventuali misure correttive per ridurre e/o compensare gli effetti negativi.

Le attività di monitoraggio sono affidate all'autorità competente, che al suo interno deciderà le responsabilità per la stesura del rapporto annuale e la suddivisione dei compiti di aggiornamento e di verifica degli andamenti in rapporto agli obiettivi e in base ai settori di appartenenza e alle competenze specifiche.

L'aggiornamento degli indicatori ha una periodicità annuale, in modo da divenire uno strumento di controllo utile alla gestione del piano e all'individuazione delle priorità di intervento. Nel caso si registrino scostamenti tra valori previsti e valori registrati, si dovranno identificare le cause del fenomeno e mettere in atto gli interventi correttivi necessari. Nel caso di scarsa chiarezza sulle cause, sarà necessario rivedere e intensificare le attività di controllo ed eventualmente avviare indagini specifiche.

Il rapporto di monitoraggio annuale è pubblicato sul sito web del comune a disposizione dei cittadini e degli altri enti competenti, che possono: esprimere pareri, fornire suggerimenti e segnalare eventuali necessità.